

# “Cos’ è oggi la città, per noi?”

« Penso d’aver scritto qualcosa come un **ultimo poema d’amore alle città**, nel momento in cui diventa sempre più difficile viverle come città. Forse stiamo avvicinandoci a un momento di crisi della vita urbana, e *Le città invisibili* sono un sogno che nasce dal cuore delle *città invivibili*. »

(I. Calvino, conferenza 1983, Columbia University, New York)

Di Paolo Marika VA  
Liceo Scientifico E. Majorana, Pozzuoli (NA)  
a.s. 2015/2016

“LE CITTA’ INVISIBILI” DI CALVINO: SPECCHIO DELLA SOCIETA’ MODERNA

CLARICE: città in continua trasformazione

LE CORBUSIER: Le Modulor

Sezione Aurea

*Come affrontare l’inferno in cui viviamo?*

POSTMODERNO E SOCIETA’ DELL’INFORMAZIONE:

• Crescita della produzione e dei consumi

LEONIA: opulenza ed emergenza abitativa

Inquinamento ambientale

GIOVENALE: Satira III “Roma città invivibile”

CONCLUSIONE DI “LE CITTA’ INVISIBILI” DI CALVINO

**“Be the change that you wish to see in the world.”**

- M.Ghandi

ORWELL: London 1984

TRUDE: globalizzazione e omologazione

TAMARA: segni di una città che “parla”

KIERKEGAARD: La polemica sulla comunicazione di massa

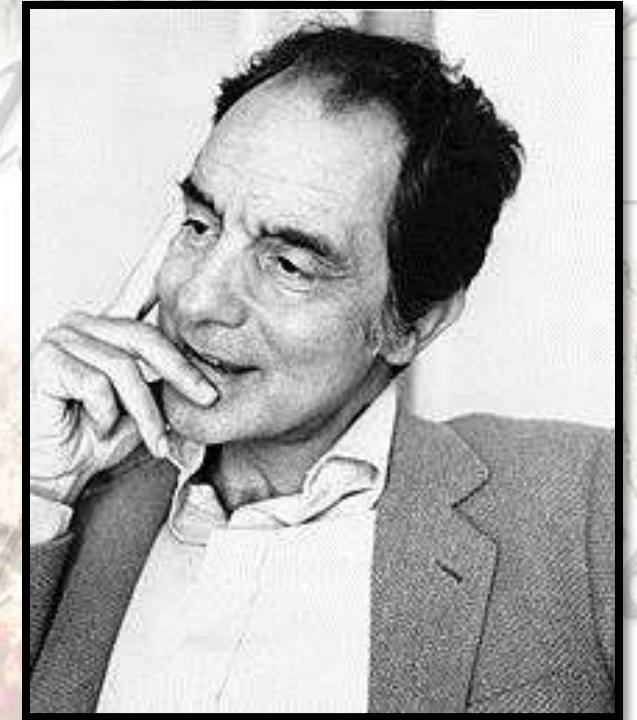
Trasferimento di energia senza fili: onde elettromagnetiche

• diffusione dei mezzi di comunicazione di massa

# ITALO CALVINO

1923, Santiago di Cuba - 1985, Siena

- Nasce a Cuba nel 1923
- Vive in Liguria fino a 20 anni
- Partecipa alla guerra partigiana
- Si stabilisce a Torino e si laurea in Lettere
- Inizia la collaborazione col quotidiano «L'Unità»
- Lavora per la casa editrice Einaudi
- Compie numerosi viaggi (Usa, Iran, Messico, Cuba)
- Vive tra Roma e Parigi
- Si occupa di cultura e società
- Scrive numerose opere letterarie, sperimentando diversi generi (romanzo, racconto realistico, racconto fantastico, saggio, testo teatrale, canzone, articolo)
- Muore nel Settembre del 1985, a Siena, dopo un ictus.



«Io sono ancora di quelli che credono, con Croce, che **di un autore contano solo le opere** (quando contano, naturalmente). Perciò i dati biografici non ne do, o li do falsi, o comunque cerco sempre di cambiarli da una volta all'altra. Mi chiedo pure quello che vuol sapere e glielo dirò. Ma non le dirò mai la verità, di questo può star sicura.»

(I. Calvino, Lettera a Germana Pescio Bottino, 9 giugno 1964)

# *Le città invisibili*

«*Le città invisibili* sono il mio libro in cui credo d'aver detto più cose».

(Italo calvino, Esattezza pag.80, *Lezioni americane*, Mondadori 1993)

- La prima edizione de «*Le città invisibili*» fu pubblicata da Einaudi nel 1972.
- Del libro Calvino parla a lungo in una conferenza che tenne alla Columbia University nel marzo del 1983.

«Nelle città invisibili non si trovano città riconoscibili. Sono tutte città inventate; le ho chiamate ognuna con un nome di donna; il libro è fatto di brevi capitoli, ognuno dei quali dovrebbe offrire uno **spunto di riflessione che vale per ogni città o per la città in generale**».

(I. Calvino, conferenza 1983, Columbia University, New York)

# Struttura de *Le città invisibili*

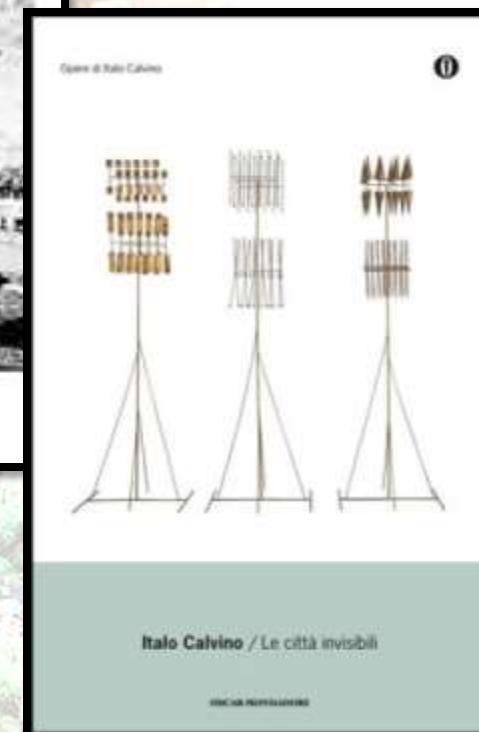
«Dopo lunghe incertezze e varie categorizzazioni, ho deciso di fissarmi su **11 serie di 5 pezzi ciascuna.**»

(I. Calvino, conferenza 1983, Columbia University, New York)

↓  
Le città invisibili sono, dunque, 55.

## Le “serie”

1. Le città e la memoria
2. Le città e il desiderio
3. Le città e i segni
4. Le città sottili
5. Le città e gli scambi
6. Le città e gli occhi
7. Le città e il nome
8. Le città e i morti
9. Le città e il cielo
10. Le città continue
11. Le città nascoste



# I personaggi

## ➤ Unici personaggi «delineati»:

- **Marco Polo** viaggiatore e costruttore immaginifico di città, novello Ulisse sospeso tra Medioevo e Novecento
- **Kublai Kan** potente ma desolato, nuovo Alcinoo destinatario e destinatario delle ricerche di Marco Polo

## ➤ **Abitanti delle varie città:** indeterminati, senza nome e identità, numerosi ma inconsistenti, privi di caratterizzazione ... emblemi e figure di *altro*

Il punto di partenza di ogni capitolo è il dialogo tra Marco Polo e Kublai Khan, che interroga l'esploratore sulle città del suo immenso impero.

Città simbolo della  
complessità e del disordine  
della realtà

Parole di Marco Polo  
appaiono, quindi, come il  
tentativo di dare un ordine  
a questo caos del reale

Assenza di trama

eppure

«un libro (io credo) è qualcosa con un principio e una fine (anche se non è un romanzo in senso stretto), è uno spazio in cui il lettore deve entrare, girare, magari perdersi, ma a un certo punto trovare un'uscita, o magari parecchie uscite,

**la possibilità d'aprirsi una strada per venirme fuori» (\*)**

«anche un libro così, per essere un libro, deve avere una costruzione, cioè vi si deve poter scoprire un intreccio, un itinerario,

una **soluzione» (\*)**

Quindi una trama c'è, va solo **cercata.**

(\*) (I. Calvino, conferenza 1983, Columbia University, New York)

# La scrittura combinatoria di Calvino e *Le città invisibili*

Calvino affida al lettore il compito di interagire con lui nella ricerca delle combinazioni nascoste nell'opera e nel linguaggio.

Negli anni Sessanta e Settanta la ricerca di Calvino si indirizza maggiormente nell'ottica della **scrittura come arte combinatoria**, in cui sono le strutture linguistiche e i segni ad articolare la composizione dei testi.

Ciascuno ha quindi la possibilità di scegliere il percorso di lettura che preferisce.

**«questo libro è fatto a poliedro, e di conclusioni ne ha un po' dappertutto, scritte lungo tutti i suoi spigoli»**

(I. Calvino, conferenza 1983, Columbia University, New York)

# Qual è la concezione di città che domina il panorama culturale e sociale dell'età moderna?

«La città parla sia dell'uomo che l'ha costruita sia dell'uomo che in essa vive e si forma »

(Tonino Cantelmi, Marco Scicchitano)

La città risponde in ogni tempo alle **esigenze** dell'uomo.

## CLARICE\*

«Eppure, dell'antico splendore di **Clarice** non s'era perso quasi nulla, era tutto lí, disposto solamente in un ordine diverso ma appropriato alle **esigenze degli abitanti** non meno di prima.»

(I. Calvino, *Le Città Invisibili*, O. Mondadori, 2016, pag. 105)

«Criterio sommo di perfezione e bellezza è l'armonia e, per molti, massima espressione dell'**armonia è l'uomo**.» → uomo come "**mensura mundi**"

\* Le città e il nome. 4.

# Le Corbusier: un'architettura a misura d'uomo

«L'architettura deve essere costruita a misura d'uomo: “solo l'utente ha la parola” »

(Le Corbusier, *Le Modulor*, 1948)

Il sistema del “Modulor” è basato su:

- le misure umane
- la sequenza di Fibonacci
- la sezione aurea

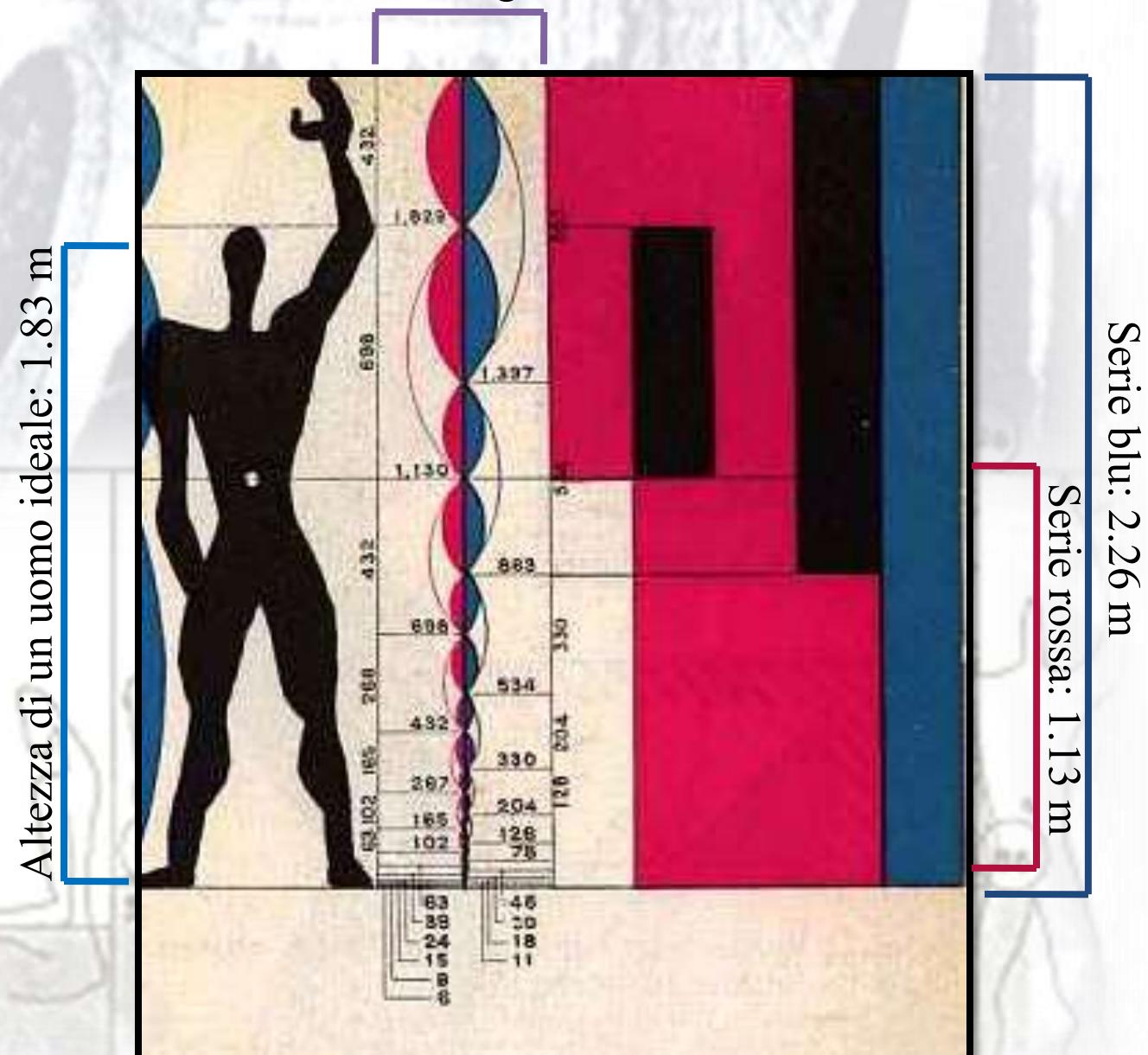
## Sequenza di Fibonacci

1,1,2,3,5,8,13,21,34,55,89...

- Ogni numero, a parte i primi due, è la somma dei due che lo precedono
- Il rapporto tra un termine ed il suo antecedente aumenta progressivamente per poi tendere a 1.61803...

(*rapporto aureo o sezione aurea*)

Volume della figura umana



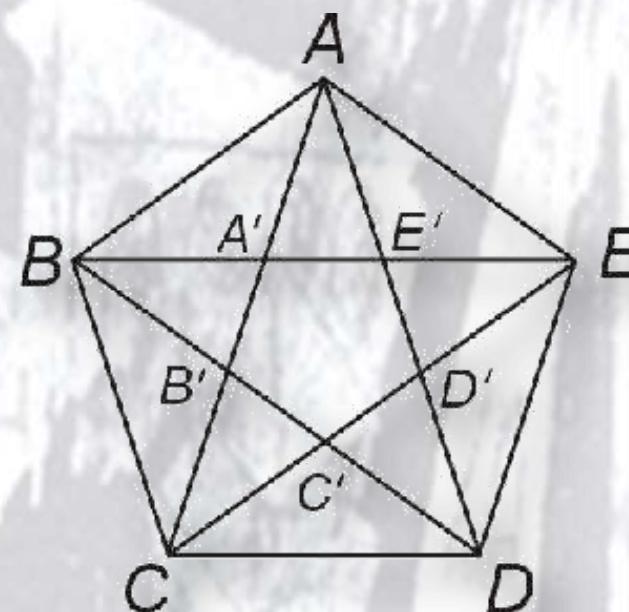
# Sezione aurea

Dai... greci

La sezione aurea deriva dalla ricerca dei matematici finalizzata a trovare un **canone** per il proporzionamento delle opere architettoniche e delle sculture

...pitagorici

Nel VI sec.a.C la sezione aurea risulta connessa con la **geometria del pentagono**: in particolare il rapporto aureo è pari al rapporto fra il lato e la sua diagonale.



**Rapporto Aureo: Lato / Diagonale**  
 $DE/BD = 1.618\dots$

...Euclide

Nel XIII libro degli *Elementi* di Euclide :

- prima trattazione sistematica della sezione aurea
- fornisce la definizione della divisione di un segmento in “*media e ultima ragione*”

$$AB : AC = AC : CB$$

Medio  
proporzionale

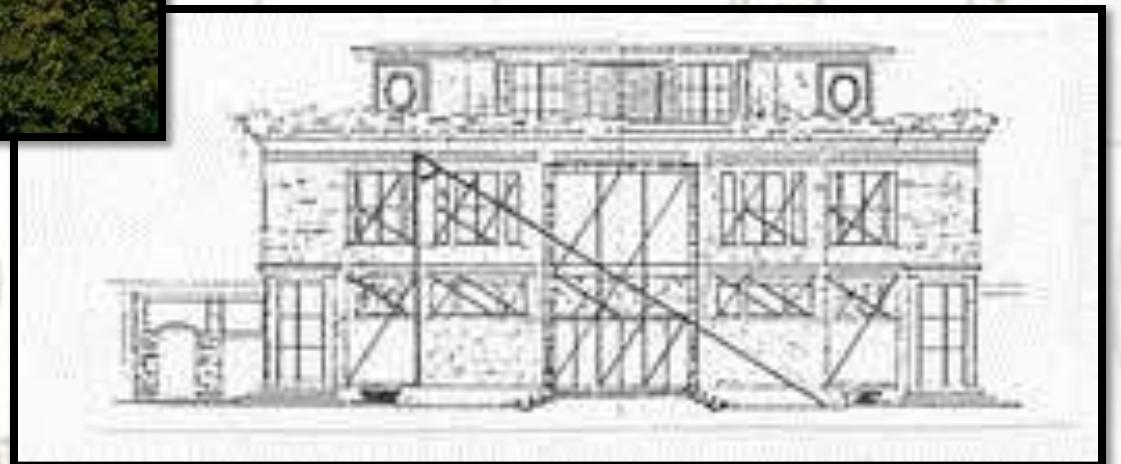


$$AB/AC = 1.618$$

$$AC/CB = 1.618$$

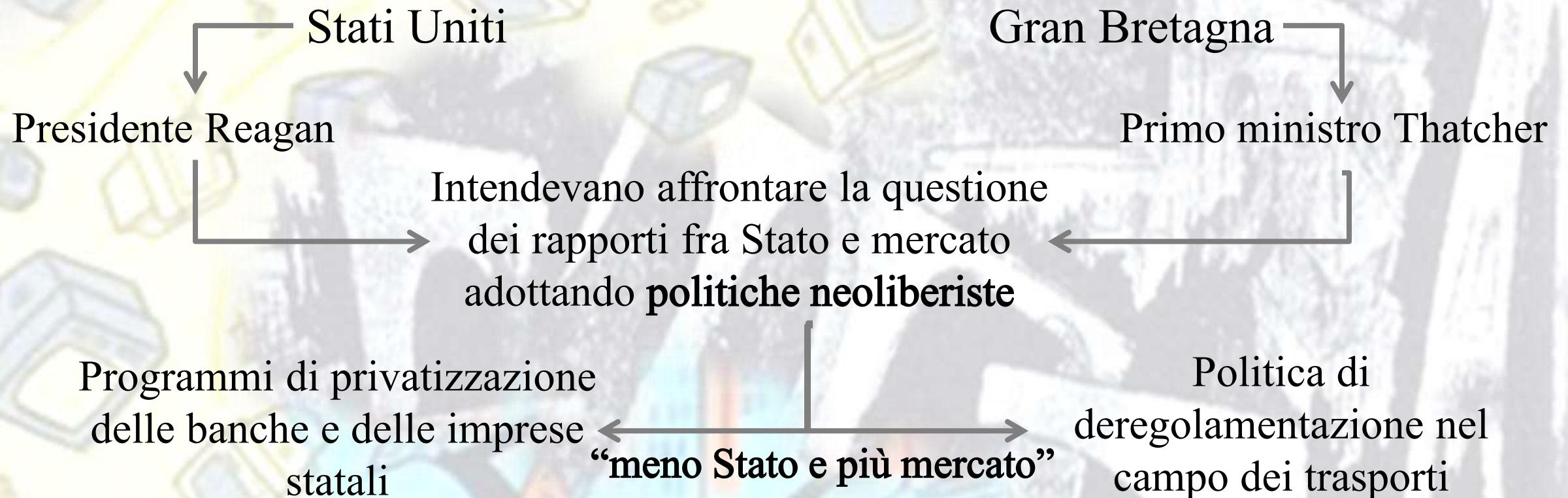
a... **Le Corbusier**

**Le Modulor** che viene utilizzato per la prima volta nell'Unité d'Habitation di Marsiglia (1945-52)



# Una stagione di grandi cambiamenti: dalle politiche neoliberiste alla terza rivoluzione industriale

- In seguito alla crisi economica degli anni Settanta



## Le traiettorie del capitalismo post-industriale (anni 70'/80')

**Società capitalistica**

Il capitalismo è sempre meno caratterizzato dall'industria e dalla produzione di fabbrica.

Cambiano i prodotti e il loro modo di fabbricarli

Cambia il lavoro

valorizza la libertà individuale

# L'importanza del presente nella società post-moderna

Vivere il presente = consumare

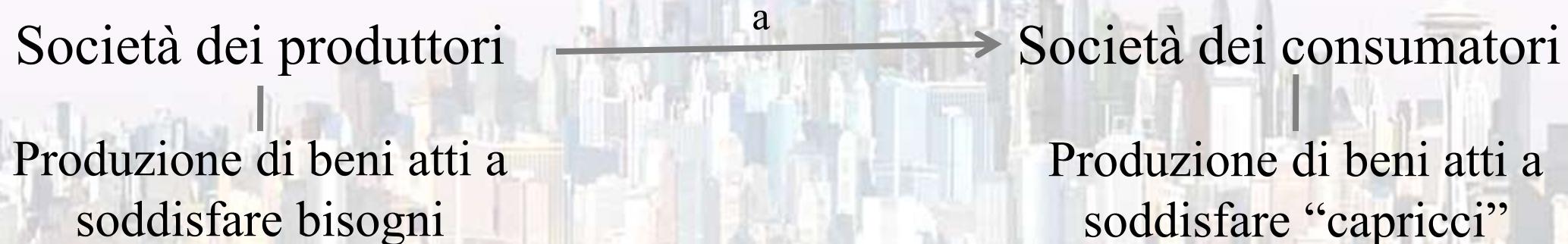
In una società consumistica



«[...] una scelta, particolarmente **difficile** in questo caso, in cui **futuri benefici richiedono di sacrificare in qualche misura il presente**»

(D.H. Meadows, D.L. Meadows, J. Randers, W.W. Behrens, *I limiti dello sviluppo*, Mondadori, 1972)

## Da una società di produttori ad una società di consumatori



«La **funzione della cultura** non è di soddisfare bisogni esistenti, ma di crearne di nuovi, pur mantenendo allo stesso tempo bisogni già radicati o permanentemente insoddisfatti. La sua principale preoccupazione è di impedire che prenda piede un senso di soddisfazione [...] che non lascerebbe spazio ad ulteriori bisogni e

**capricci, nuovi e ancora non soddisfatti.**»

(Zygmunt Bauman, *Per tutti i gusti. La cultura nell'età dei consumi*)

# Calvino condivide i presupposti storico - sociologici del postmoderno:

«Dalla rivoluzione industriale, filosofia letteratura, arte hanno avuto un trauma dal quale non si sono ancora riavute. Dopo secoli passati a stabilire le relazioni con l'uomo con se stesso, le cose, i luoghi, il tempo, ecco che **tutte le relazioni cambiano**: non più cose ma **merci, prodotti in serie**, le **macchine prendono il posto degli animali**, la città è un dormitorio [...], il tempo è orario, l'uomo è un **ingranaggio** [...] Ora siamo entrati nella fase dell'industrializzazione totale e dell'**automazione** [...] non siamo ancora capaci di tenere testa a tutto questo.»

(I. Calvino, *La sfida al labirinto*, p.82)

## Ne “Le città invisibili”:

«Credo che non sia solo un'idea atemporale di città quella che il mio libro evoca, ma che si svolga ora implicita ora esplicita, una **discussione sulla città moderna**»

(I. Calvino, conferenza 1983, Columbia University, New York)

«L'**opulenza** di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove» (\*)

**LEONIA\***

«E' una **fortezza di rimasugli indistinguibili** che circonda Leonia, la sovrasta da ogni lato come un acrocoro di montagne .» (\*)

**Sviluppo della civiltà dei consumi**

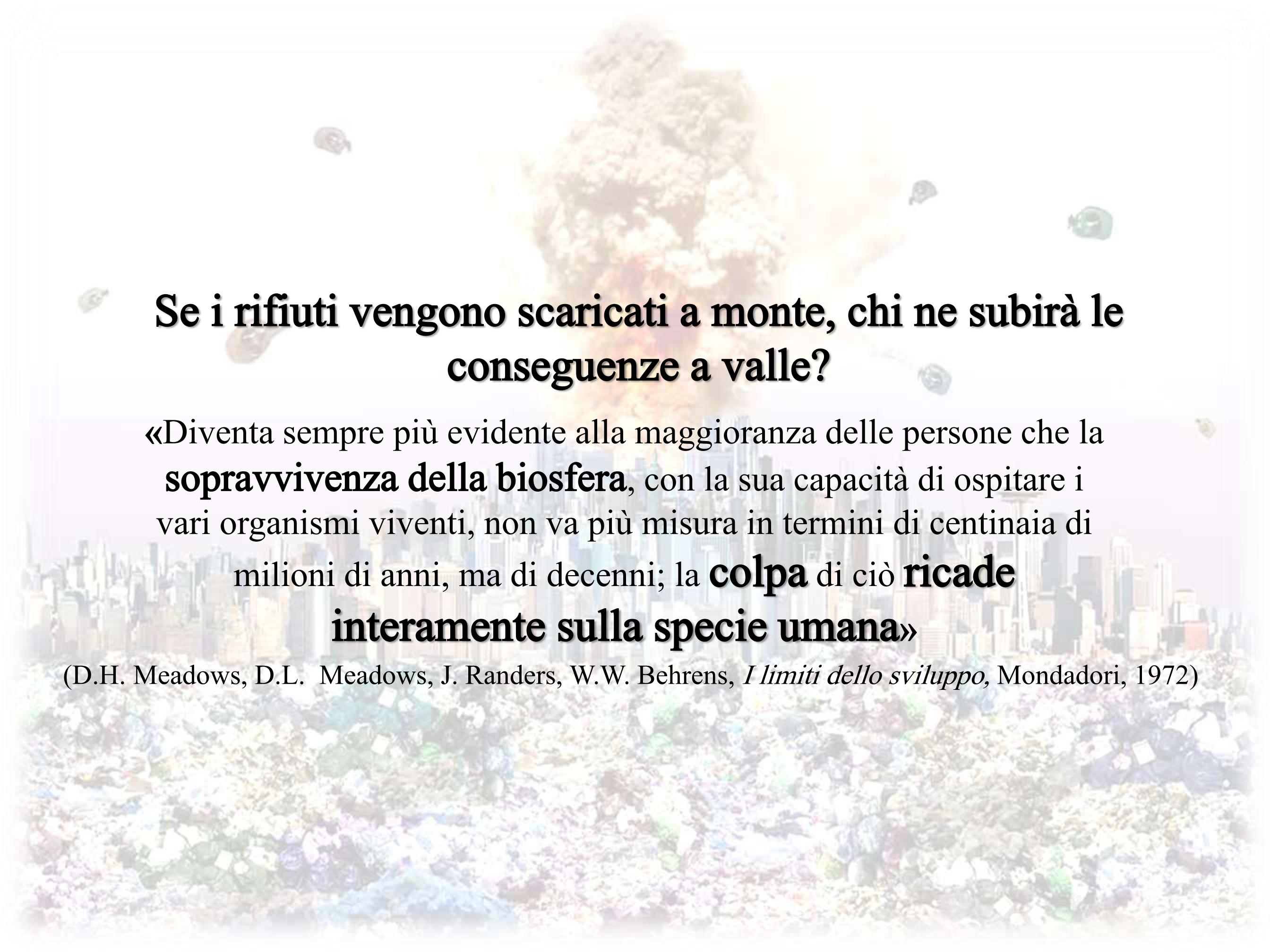
Protesta "ideologica" contro la civiltà dei consumi

*Movimenti ambientalisti* attenti soprattutto alle tematiche dell'*ecologia*

«L'**inquinamento** è un altro elemento del sistema mondiale che cresce con legge esponenziale [...] è lecito ipotizzare l'esistenza di uno **stretto legame con l'andamento della popolazione e del capitale**»

(D.H. Meadows, D.L. Meadows, J. Randers, W.W. Behrens, *I limiti dello sviluppo*, Mondadori, 1972)

\* Le città continue. 1. (\*) (I. Calvino, *Le Città Invisibili*, O. Mondadori, 2016, pag. 112)



## Se i rifiuti vengono scaricati a monte, chi ne subirà le conseguenze a valle?

«Diventa sempre più evidente alla maggioranza delle persone che la **sopravvivenza della biosfera**, con la sua capacità di ospitare i vari organismi viventi, non va più misurata in termini di centinaia di milioni di anni, ma di decenni; la **colpa** di ciò **ricade interamente sulla specie umana**»

(D.H. Meadows, D.L. Meadows, J. Randers, W.W. Behrens, *I limiti dello sviluppo*, Mondadori, 1972)

# Biosfera

L'insieme delle zone della Terra in cui le condizioni ambientali permettono lo sviluppo della vita.

## L'azione dell'uomo sulla Biosfera

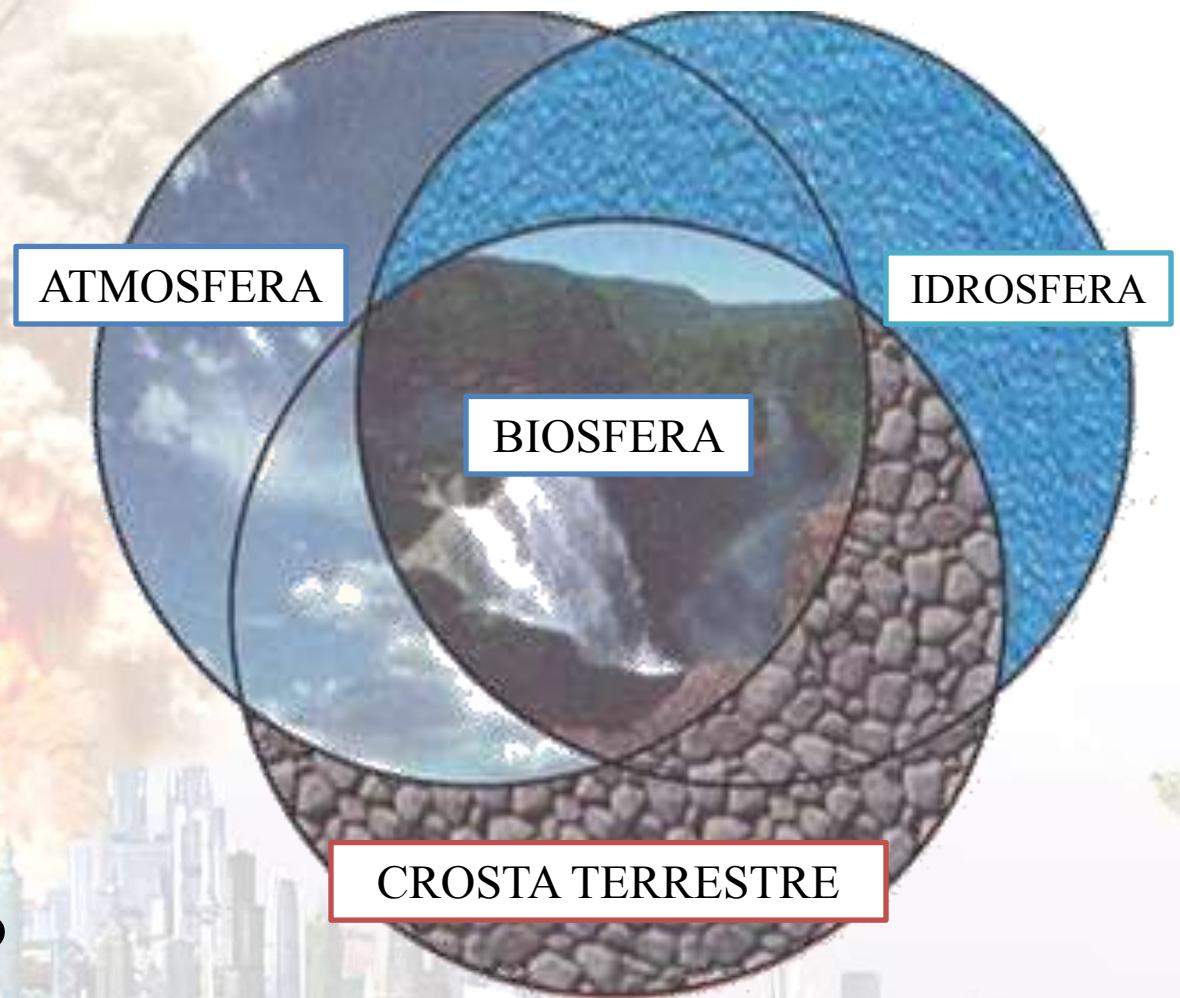
Ricerca di nuovi mezzi per aumentare la produzione

Introduzione di nuove tecniche

Aumento della distruzione effettuata dall'uomo della natura.

Le maggiori sostanze inquinanti dell'atmosfera:  
**Anidride carbonica (CO<sub>2</sub>)** → Effetto serra

**Ozono (O<sub>3</sub>)** → Buco nell'ozono



L'Effetto Serra è un fenomeno provocato dalla troppa anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) presente nell'atmosfera, che non lascia disperdere nello spazio le radiazioni solari di calore favorendone l'accumulo.

Il buco dell'ozono è una riduzione ciclica dello strato di ozono stratosferico capace di proteggerci o di danneggiarci

«*Le città invisibili* sono un sogno che nasce dal cuore delle **città invivibili.**»

(I. Calvino, conferenza 1983, Columbia University, New York)

**La terza satira di Giovenale non sembra affatto dimostrare i suoi quasi due millenni ...**

Umbrico, amico di Giovenale, decide di abbandonare Roma, **città** per lui divenuta **invivibile**.



«[...] Lo splendore dell'abito va al di là delle personali possibilità economiche [...], qui tutti viviamo in una **povertà pretenziosa** [...] che ha ambizione di apparire!» (\*)



«Noi abitiamo in una **città sostenuta per gran parte su puntelli** [...] dopo aver coperto l'apertura di una crepa, invita a dormire sonni tranquilli mentre incombe la rovina» (\*)

(\*) (Giovenale, *Satira* III, vv.164-222)



E pensare che nella Roma di Giovenale non c'era l'asfalto ...

**Roma non è cambiata  
affatto, verrebbe da dire, o  
forse  
siamo NOI che non  
cambiamo mai ...**



... e magari non vedeva certi spettacoli tutte  
le mattine

## Rivoluzione tecnologica e trasformazioni dell'economia (ultimi decenni del XX secolo)

«Se la comunicazione ha messo in opera nuove energie tecnologiche tanto da costruire un'industria a sé, probabilmente la più importante di una società avanzata, bisogna ammettere che la **comunicazione è diventata “industria pesante”**, ovvero che ha prodotto una **prevalenza del terziario sul primario e sul secondario**»

(Umberto Eco, *Apocalittici e integrati*, Bompiani, 1964)

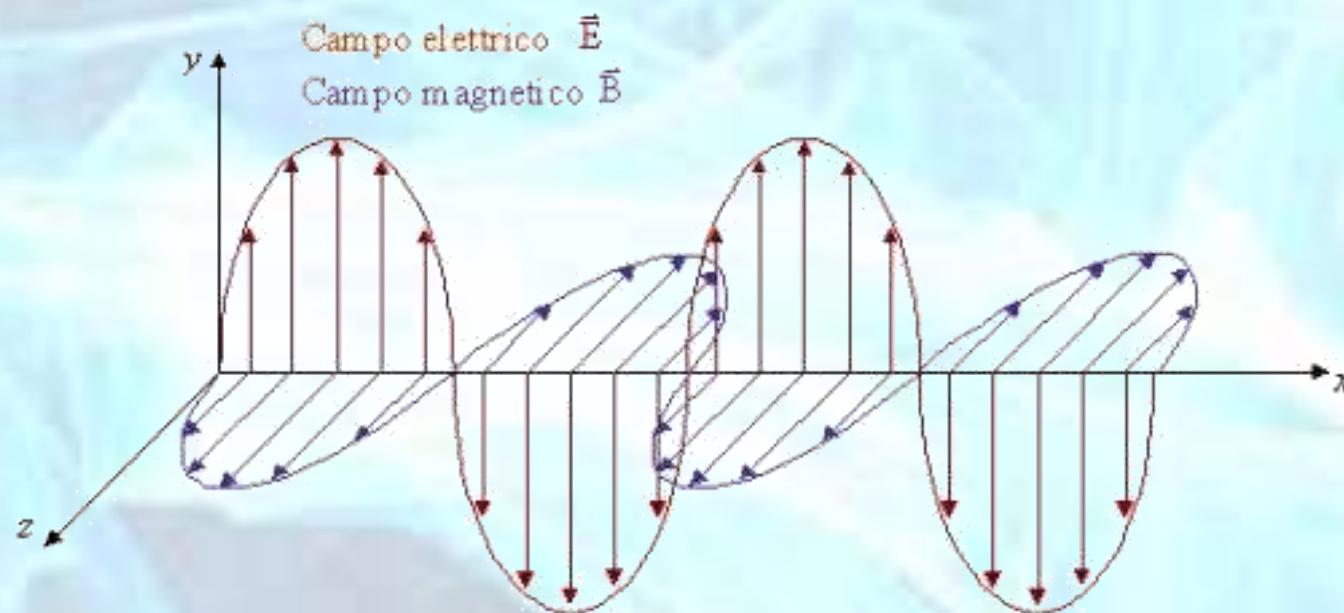
«Quello che caratterizza il **Novecento** è piuttosto l'affrancamento delle trasmissioni dai trasporti propriamente detti, in quanto la maggior parte della trasmissione di messaggi si effettuerà sempre più attraverso **trasporto** non di corpi e oggetti ma **di pura energia**, come accade con la radio, la televisione o internet.»

(Umberto Eco, *Apocalittici e integrati*, Bompiani, 1964)

# Onde Elettromagnetiche

Sappiamo che:

- le cariche elettriche generano un **campo elettrico**, intensità [V/m].
- le correnti elettriche (cariche in movimento), generano un **campo magnetico**, intensità[A/m]  $\longrightarrow$  tesla [T]



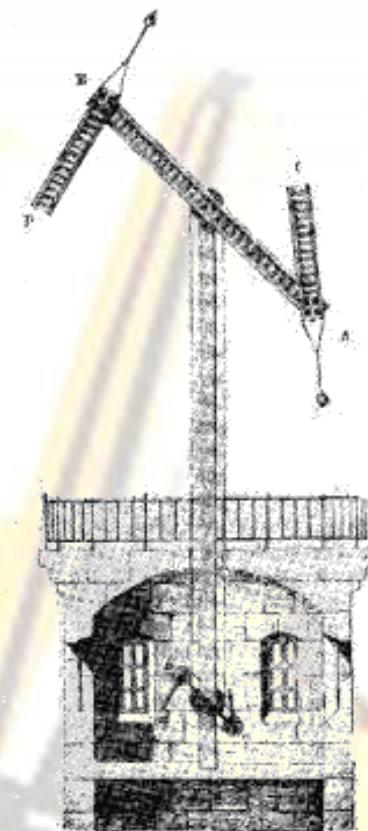
Le **onde elettromagnetiche**, sono fenomeni oscillatori e sono costituite da due grandezze che variano periodicamente nel tempo: il campo elettrico ed il campo magnetico.

$\downarrow$   
Campo elettromagnetico

Un'onda elettromagnetica trasporta energia e continua a propagarsi anche quando la carica che l'ha generata smette di muoversi

$\longrightarrow$  Tale fenomeno di trasferimento di energia può avvenire nello spazio libero (via etere), oppure può essere confinato utilizzando appropriate linee di trasmissione (guide d'onda, cavi coassiali, etc.).

## Comunicazioni dell'uomo del passato ...



Meccanismo del telegrafo di Chappe (1793)

## Comunicazioni dell'uomo del Novecento ...



# Diffusione mezzi dei mezzi di comunicazione di massa

«Nel bene o nel male questo **aumento di informazione** non è stato soltanto quantitativo, **ha cambiato il nostro modo di pensare e di agire.**»

(Umberto Eco, *Apocalittici e integrati*, Bompiani, 1964)

**Comunicazione di massa** →

Emissione di messaggi che parte da un centro di grande complessità tecnologica e arriva a una **moltitudine di destinatari** di cui l'emittente sa pochissimo e che non possono interagire con esso.

## **Kierkegaard: Contro la falsità e l'anonimato della comunicazione sociale**

La **falsità** dipende dal **rapporto tra emittente e ricevente** che si istituisce nella comunicazione sociale. ←

«Nella «modernità» regna l'**anonimato**, anche quando la firma compare in testa al frontespizio o in calce all'articolo, poiché il filosofo, il pastore, il giornalista non sono mai «in carattere», cioè non «re-duplicano» il loro messaggio nell'esistenza: «re-duplicare è essere ciò che si dice» »

(S.Kierkegaard , *Opere* a cura di C.Fabro, Firenze 1972.)

Anonimato del mittente ← → Anonimato del ricevente

↓  
**Io impersonale = pubblico:**

«il pubblico è un astratto che non esiste»

**Le comunicazioni di massa raggiungono la totalità delle popolazione**

«La **città** diventa qualcosa che “parla” alla **massa indifferenziata** di utenti a ogni angolo, da ogni vetrina, con ogni facciata, con la varietà della sua segnaletica urbana; e **che parla addirittura di se stessa**, quando grazie alle sue facciate di vetro riflette gli edifici circostanti, tendendo sempre più a diventare una struttura dai fini eminentemente spettacolari.»

(Umberto Eco, *Apocalittici e integrati*, Bompiani, 1964)

**TAMARA\***

«La **città dice tutto quello che devi pensare**, ti fa ripetere il suo discorso, e mentre credi di visitare Tamara non fai altro che registrare i nomi con cui essa **definisce se stessa e tutte le sue parti.**»

(I. Calvino, *Le Città Invisibili*, O. Mondadori, 2016, pag.14)

# L'influenza di Internet sulla realtà sociale

«Attraverso il criterio del gradimento i *social network* creano su idee e persone un **consenso** che, presentandosi come **valore condiviso**, attira per questo, a sua volta il gradimento di altri utenti, in una sorta di circolo autoreferenziale dove **è vero ciò che la comunità riconosce come tale e viceversa**»

(Umberto Eco, *Apocalittici e integrati*, Bompiani, 1964)

## Quanto Kierkegaard è attuale?

La massa si conforta nel suo numero, si sente sicura solo quando ciò che pensa lo pensano anche gli altri.

«La maggior parte degli uomini **non ha paura di avere un'opinione errata, bensì di averne una da sola**»

(S.Kierkegaard , *Opere* a cura di C.Fabro, Firenze 1972.)

# Approdo all'età della globalizzazione

«Le comunicazioni di massa contribuiscono all'**omogeneizzazione dei costumi** su tutto il pianeta e alla diffusione planetaria di standard di informazione e intrattenimento, cosicché, accanto agli sviluppi tecnologici e scientifici, producono quei fenomeni genericamente indicati oggi come **globalizzazione**»

(Umberto Eco, *Apocalittici e integrati*, Bompiani, 1964)

Incremento di **flussi migratori**



«Nasce una nuova concezione del viaggio, il **nomadismo interno**, che rende lo spostamento indolore.

**Ogni luogo è uguale all'altro.»**

(Ibidem)

**TRUDE\***

«Se toccando terra a Trude non avessi letto il nome della città scritto a grandi lettere, avrei creduto d'essere arrivato allo **stesso aeroporto da cui ero partito.**»

(I. Calvino, *Le Città Invisibili*, O. Mondadori, 2016, pag. 125)

\* Le città continue. 2.

## Omologazione culturale

«L'utente dell'universo televisivo sembra vivere una sorta di **costante esperienza del virtuale**, dove entra quotidianamente in contatto visivo con entità che, pur essendo simili a quelle della vita quotidiana, sembrano trascenderla»

(Umberto Eco, *Apocalittici e integrati*, Bompiani, 1964)

## Loss of individuality in *Nineteen Eighty-Four* by Orwell

In the world of the future (1984) there are **three superpowers involved** in a constant struggle: **Oceania, Eurasia and Estasia**.

**Oceania** is dominated by the party and the **omniscient Big Brother**.

Under the rule of Big Brother, **the individual is not allowed to behave or think** in any way which is different from the one imposed.

Remembering and thinking for oneself is prohibited

**In the society of every form of propaganda is used to control all aspects, even the most intimate, of an individual's life.**

There are **cameras** and **microphones** everywhere and the Thought Police have a duty to eliminate those who diverge from the Party.

## **Importance of the language and thought**

**Newspeak** → Simplify the language and **eliminate all synonyms and antonyms**

**Doublethink** → The possibility to **maintain and believe in two ideas at the same time**, even if the contradictory

«Do not you see that the whole **aim of Newspeak** is to narrow the range of thought? In the end we shall make thoughtcrime literally impossible, because **there will be no words to express it.**»

(Orwell, *Nineteen Eighty-Four*, 1949 )



«Ora nell'universo  
delle comunicazioni  
di massa,  
**il vero Grande  
Fratello non siamo  
noi che crediamo  
di spiare chi si sta  
esibendo artificialmente  
proprio per darci l'impressione di spiarlo, ma è  
una **entità anonima che spia noi mentre  
non ce ne rendiamo conto.** »**

(Umberto Eco, *Apocalittici e integrati*, Bompiani, 1964)

# Come affrontare l'inferno in cui viviamo?

*“Il Gran Kan dice: – Tutto è inutile, se l'ultimo approdo non può essere che la città infernale, ed è là in fondo che, in una spirale sempre più stretta, ci risucchia la corrente.*

*E Marco Polo: – L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme.*

*Due modi ci sono per non soffrirne.*

*Il primo riesce facile a molti: **accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più.***

*Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: **cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare e dargli spazio.**”*

(I. Calvino, *Le Città Invisibili*, O. Mondadori, 2016, pag. 160)



**“Be the  
change that you wish  
to see in the world.”**

**- M.Ghandi**